

**Documento su DECRETO-LEGGE L 31 maggio 2024, n.71
a cura di Alan Pona**

Relativamente alle *Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri* (art.11), il decreto coglie il bisogno della presenza di docenti dedicati all'insegnamento dell'italiano L2, della necessità di accertamento delle competenze in ingresso in lingua italiana secondo il QCER e della predisposizione di Piani didattici personalizzati. Si ritiene che la direzione delle misure sia condivisibile.

Si individuano, tuttavia, alcune problematiche nelle modalità di implementazione di tali misure. Riportiamo di seguito alcune riflessioni in ottica di valorizzazione delle azioni proposte.

- Riguardo alla possibilità di stipulare accordi con i CPIA "ai fini dell'accertamento obbligatorio delle competenze in ingresso in lingua italiana [...] nonché per la predisposizione dei Piani didattici personalizzati [...]", si ricorda che i CPIA risultano, in molti territori, in difficoltà a causa della presenza di numerosi studenti con competenze linguistiche pre-basiche o basiche in italiano. Solitamente i CPIA non riescono ad accogliere tutte le

richieste di iscrizione ed hanno già un sovraccarico di utenza; pertanto la possibilità di coinvolgimento dei docenti assegnati ai CPIA anche negli Istituti Scolastici del primo e secondo ciclo d'istruzione sarebbe, nel concreto, impraticabile.

I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti sono, inoltre, specializzati nella progettazione didattica, nella didattica e nella valutazione di competenze in riferimento a giovani-adulti e adulti: gli strumenti realizzati all'interno dei CPIA si rivelano inadeguati ai profili degli apprendenti del primo ciclo e del biennio del secondo ciclo d'istruzione.

- Riguardo alle modalità di assegnazione del docente della classe di concorso A23, il decreto indica "classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema Nazionale di Istruzione e che non sono in possesso della competenze linguistiche di base in lingua italiana, pari o superiore al 20 per cento". La specifica relativa all'ingresso per la prima volta nel SNI ci appare una variabile sicuramente oggettiva e maggiormente controllabile, ma che non dialoga necessariamente con i bisogni formativi/educativi del percorso sia individuale che della classe. Tale indicazione risulta nello specifico problematica, in quanto molto spesso anche studenti iscritti al SNI da alcuni anni possono avere un livello linguistico di base e difficoltà al raggiungimento del successo formativo. Sono questi ultimi che,

insieme agli studenti NAI, hanno maggiormente bisogno di supporto linguistico.

Pertanto si suggerisce che a partire dall'anno scolastico 2025-2026 si colleghi la percentuale del 20 per cento non tanto al tempo di arrivo ma al livello di competenza linguistico-comunicativa (inferiore o pari al livello A2), che può essere monitorato con l'accertamento obbligatorio delle competenze attraverso test standardizzati di livello realizzati dall'associazione Certificazione Lingua Italiana di Qualità – CLIQ, che riunisce i quattro enti certificatori riconosciuti dallo Stato Italiano: Società Dante Alighieri, Università per Stranieri di Perugia, Università per Stranieri di Siena e Università degli Studi Roma Tre.

- L'articolo indica la necessità di supporto del docente A23 a coloro che genericamente sono definiti non in possesso delle competenze linguistiche di base, senza far riferimento alla necessità di supporto non solo per lo sviluppo delle competenze della lingua della comunicazione di base ma anche a quelle legate alla lingua dello studio e alle microlingue delle discipline scolastiche, che impiegano anni per svilupparsi. Per questo sarebbe auspicabile la possibilità da parte delle scuole di I e II grado di inserire docenti della classe di concorso A23 anche nell'organico di potenziamento.

Al fine di rendere concretamente attuabile la misura di supporto alle scuole, non solo alle singole classi, da parte dei docenti specializzati, in modo tale che gli Istituti abbiano la possibilità di valorizzare la figura con un raggio di competenza più ampio, in Appendice si trova una proposta sulle funzioni del docente della classe di concorso A23 all'interno delle scuole.

APPENDICE - Il ruolo dei docenti A23 nelle scuole: una proposta

Qui di seguito si propone un elenco esaustivo per punti delle attività che il docente A23 potrebbe svolgere all'interno della scuola. Prima, tuttavia, una precisazione: chi svolgerà questo incarico nelle scuole non dovrà essere impiegato solo come insegnante di italiano L2 nel piccolo gruppo fuori dalla classe. Il docente A23 dovrebbe svolgere attività didattica fuori dalla classe curricolare, in piccoli gruppi, solo se necessario: in percorsi per lo sviluppo della comunicazione di base (Pre-A1, A1, A2) e per consolidare competenze di studio e disciplinari. Con gli studenti a partire dal livello A2, il docente A23 dovrebbe entrare nelle classi curricolari in *co-teaching* con il docente della disciplina, limitando i momenti di lavoro fuori dalla classe e proponendo metodologie a mediazione sociale (Apprendimento Linguistico Cooperativo, tutoraggio tra pari) o con approccio laboratoriale e con forte scambio dialogico euristico (dialogo euristico).

Possibili attività affidate ai docenti A23 nelle scuole

I docenti A23 dovrebbero:

1. Somministrare test di livello e accertare le competenze linguistico-comunicative delle/degli studenti parlanti italiano L2 in ingresso e in itinere.

2. Progettare un sillabo di italiano L2 per la lingua della comunicazione di base calibrato sulle/sugli studenti della propria scuola
3. Individuare, insieme ai consigli di classe/team docenti, obiettivi linguistico-comunicativi e disciplinari specifici per studenti parlanti italiano L2
4. Coordinare le/i docenti nelle attività di italiano L2 della scuola
5. Coordinare la progettazione delle attività di insegnamento/apprendimento di italiano L2 della scuola
6. Individuare e proporre materiali specificamente progettati per studenti parlanti italiano L2, favorendo anche adozioni specifiche in un primo momento del percorso di apprendimento
7. Insegnare italiano L2 lingua della comunicazione di base nella scuola (corsi Pre-A1, A1, A2)
8. Progettare attività in compresenza con le colleghe e i colleghi nella classe curricolare per lo sviluppo di competenze di studio e disciplinari
9. Consolidare competenze di studio e disciplinari nel piccolo gruppo
10. Insieme alla/al docente funzione strumentale o in qualità di docenti funzione strumentale, coordinare gli eventuali interventi di mediatrici e mediatori linguistico-culturali e farsi carico della comunicazione scuola-famiglia.

11. Supportare i consigli di classe/team docenti nella stesura dei PDP, nella verifica degli obiettivi e nella valutazione degli studenti parlanti italiano L2.
12. Coordinare attività di valorizzazione del plurilinguismo a scuola
13. Redigere, insieme al consiglio di classe/team docenti, un fascicolo per il passaggio all'ordine di scuola successivo
14. Coordinare le attività di formazione dei docenti per quanto concerne le competenze glottodidattiche e di pedagogia interculturale
15. Supportare i dipartimenti degli istituti nella progettazione di sillabi/curricoli con taglio interculturale.